



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI  
COMMISSIONE VII - WELFARE**

SEDUTA DEL 13 APRILE 2015

**VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Lodi Cristina.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta Pegaso.

Alle ore 09:32 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
10	Bruno Antonio Carmelo
14	Canepa Nadia
11	Chessa Leonardo
6	De Pietro Stefano
3	Gioia Alfonso
12	Lauro Lilli
13	Lodi Cristina
15	Muscara' Mauro
16	Padovani Lucio Valerio
1	Pandolfo Alberto
8	Pastorino Gian Piero
7	Repetto Paolo Pietro
2	Vassallo Giovanni
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	De Benedictis Francesco
3	Grillo Guido
4	Musso Enrico
5	Nicolella Clizia
6	Russo Monica

Assessori:

1	Fracassi Emanuela
---	-------------------

Sono presenti:

Dott.ssa Rodi (Politiche attive per la casa); Dott.ssa Maimone (Direttore Politiche Sociali); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: 1) Chiusura Diurno di Piazza De Ferrari.  
2) Regolamento per l'assegnazione e la Gestione degli Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ubicati nel Comune di Genova.

### **LODI – PRESIDENTE**

“Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della Commissione. Procediamo con l'appello”.

### **APPELLO**

### **LODI – PRESIDENTE**

“La Commissione oggi ha 2 punti all'ordine del giorno, procediamo con un'inversione perché siamo in attesa dell'arrivo dei tecnici che stanno facendo un sopralluogo proprio in questo momento al Diurno, poi ci raggiungeranno e daranno informazioni più precise sulla situazione. Procederei, come eravamo rimasti d'accordo, sulle questioni di tipo politico rispetto all'approvazione del Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica perché c'erano alcune questioni aperte che avevate sollevato, che chiederei ai Consiglieri di riproporre così l'Assessore può ascoltare le questioni di tipo politico poste dai Consiglieri in modo che chiuderemo la parte di presentazione, illustrazione del Regolamento per poi procedere, lunedì prossimo, al primo gruppo di audizioni.

Chiederei ai Consiglieri che avevano questioni, come da accordi, sul Regolamento, visto che abbiamo l'Assessore, riproporle in maniera che così partiamo da quelle, in attesa, poi, dell'arrivo dei tecnici.

La parola al consigliere Anzalone.

### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Nella scorsa Commissione ho avuto l'opportunità di rappresentare e sollecitare gli uffici a rivedere il Regolamento dell'assegnazione delle case popolari, Regolamento che da 3 anni stiamo chiedendo di modificare, ci sono alcuni punti che devono essere rivisti, anche alla luce dell'entrata in vigore della legge regionale.

Gli uffici, in quell'occasione, si sono resi disponibili, però, di fatto, prima che venga bandito, vorremmo metterci le mani, quindi, avere l'opportunità di rivedere il Regolamento e capire come poter fare per modificare o proporre le nostre idee in merito.

Sul Regolamento delle assegnazioni volevamo entrare nel merito per modificarlo. Più volte abbiamo sollecitato, l'ultima volta nella Commissione era stato rappresentato, anche perché sul criterio dei punteggi da assegnare ai residenti di Genova vorremmo entrare nel merito, perché non può essere che uno che è residente da 20 anni a Genova abbia lo stesso punteggio di chi è residente da 6

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |

mesi a Genova, ci deve essere un minimo di valutazione, poi, sul fatto che il bando potrebbe restare aperto, com'è stato proposto, per due o tre anni, vorremmo capire quali sono i margini per entrare nel merito e se al punto all'ordine del giorno della Commissione c'è il Regolamento sull'assegnazione di case popolari, possiamo entrare nel merito, ogni Consigliere può entrare nel merito. Quello che vi ho rappresentato l'ultima volta in Commissione era questo, non è che ci fossero altre cose. Magari certe cose potrebbero anche non essere lecite, quindi, se riusciamo a capire qual è il perimetro per poter intervenire, abbiamo qualche piccola correzione da fare, poi, per il resto non ci sono problemi.

## **LODI – PRESIDENTE**

“C'erano un po' di questioni poste dai Consiglieri. Tutte risolte. Dico una cosa rispetto al metodo, poi do la parola all'Assessore, se vuole presentare la parte più politica di questo Regolamento. Il testo del Regolamento lo avete. Il testo, come abbiamo detto, è emendabile, tutto quello che può essere fatto da un testo che è un testo di Regolamento appena illustrato.

Ricordo che il consigliere De Pietro aveva posto il problema della ristrutturazione con 5 mila euro limite, quelle questioni lì le riproporrei, visto che abbiamo l'Assessore, perché sono questioni di merito politico sul Regolamento, perché oggi l'Assessore è qui per spiegarci se e come ci possa essere un margine di modifica rispetto a questo.

Rispetto alla possibilità o meno di emendare questo Regolamento, soprattutto entrando più nello specifico delle parti nostre, sarebbe opportuno approfondire meglio le proposte emendabili perché, poi, andremo in audizione ad ascoltare tutte le realtà (sindacati, comitati, associazioni) le quali hanno ricevuto il testo, quindi dovrebbero già venire in Commissione con delle loro proposte di emendamento e, poi, ci saranno le Commissioni necessarie per lavorare sia sugli emendamenti proposti in fase di audizione sia sui vostri emendamenti, quindi, se l'Assessore può aiutarci a capire meglio la parte, perché abbiamo capito molto bene, la volta scorsa, quello che non possiamo toccare – che sono i criteri con i punteggi – ma rispetto alla parte di valutazione del Comune approfondiamo.

Poi vi era il tema delle ristrutturazioni su cui si accennava ad una cifra che, però, gli uffici avevano detto essere ipotizzata ma rivedibile, etc., c'era stato anche un esempio rispetto alla Lombardia dove invece di 5 mila erano 6 mila 500 euro di riferimento.

La parola al consigliere Grillo”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Nella seduta precedente avevo richiesto ci venisse fornito l'elenco degli appartamenti non assegnati per capirne anche l'entità. La seconda questione, che a mio giudizio è di estremo interesse, è capire se sugli appartamenti non assegnati, in quanto occorrono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, se i competenti uffici comunali hanno quantificato, eventualmente, gli oneri che occorrerebbero per metterli in condizione di assegnazione. Avere questi dati è importante proprio per valutare l'ipotesi dei 5 mila euro o altri parametri applicati in altre Regioni, cioè capire se la Regione, Arte o quanto altro, rispetto agli appartamenti non assegnati, hanno quantificato gli oneri che occorrono per metterli in condizione di assegnazioni”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere De Pietro”.

## **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Intervengo perché non so se sia il caso – chiedo al Consiglio e alla Presidenza – che riassume le cose che avevamo detto l'altra volta quando non c'era l'Assessore, non so se l'Assessore si sia già

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |

documentato guardando i verbali. Il problema è che ci sembravano pochi 5 mila euro, che ci sembrava sbagliato che fosse una cifra fissa massima, ma che dovesse essere, invece, in qualche modo, messa in relazione alla dimensione dell'appartamento. Avevamo fatto notare che si tratta di piccola manutenzione di alloggi comunque già assegnabili, mentre avevamo chiesto che si trovasse una soluzione, gliene avevamo parlato attraverso la possibilità di fare un progetto, tipo Banca del Tempo, per poter far recuperare, invece, gli alloggi non assegnabili attualmente, attraverso una manutenzione straordinaria però gestita non solo dagli assegnatari futuri – quindi una pre assegnazione in cambio di lavoro – ma proprio da un progetto di Banca del Tempo in cui persone che sono già assegnatarie, magari per lo scopo di vedersi riconoscere una riduzione per un certo periodo di tempo del loro canone, di poter usufruire di manodopera che c'è, magari, nelle case popolari, perché ricordiamo che queste persone, in qualche caso, fanno i titoli professionali, possono svolgere delle mansioni lavorative che normalmente vengono assegnate con degli appalti, verificando i titoli e, magari, qualcuno di questi può essere: operaio specializzato, elettricista, muratore, idraulico, può essere inserito non solo nel programma di recupero di questi alloggi non assegnabili, ma anche della manutenzione spicciola delle case popolari, in modo da creare un circuito positivo tra gli abitanti.

Queste erano un po' le cose che avevamo detto. Era nato questo problema del discorso che questi 5 mila euro erano per la manutenzione ordinaria di roba già assegnabile, quindi, non crea un beneficio vero e proprio all'assegnazione delle case popolari, anzi, è una specie di prestito senza interesse. L'altra volta dicevamo che bisognerebbe riconoscere un interesse visto che anticipano i soldi per fare la manutenzione che toccherebbe fare all'Amministrazione”.

#### **LODI – PRESIDENTE**

“Per chi fosse arrivato dopo e anche per fare un promemoria degli interventi fatti di tipo più politico con le questioni aperte per l'Assessore, perché, appunto, l'Assessore possa rispondere alle questioni di tipo politico che avevate sollevato in maniera, poi, da procedere alle sue risposte. Se non ci sono altri interventi darei la parola all'assessore Fracassi”.

#### **FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA**

“La residenza è un requisito necessario per poter partecipare, ma non è previsto tra i requisiti ai quali assegnare punteggio, non è previsto proprio nella norma regionale. Mi dicono che ho sbagliato. Se, effettivamente, la residenza dà un punteggio, 5 anni 40 punti è il massimo, quindi, l'idea è di proporzionare al numero degli anni di residenza i 40 punti.

Il numero di punti per ogni requisito è fissato dai criteri regionali, quindi, la modifica, eventualmente, deve andare sulla norma regionale.

#### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Premesso che c'è un punteggio massimo, se facciamo in modo proporzionale, per ogni anno di residenza, sul minimo, si può intervenire. Se 5 punti è per chi è da 40 anni a Genova, per un anno deve essere a 0,50, cioè bisogna fare una proporzione per ogni anno di residenza”.

#### **RODI – POLITICHE ATTIVE PER LA CASA**

“C'è una gradazione da zero a due o tre anni fino ai 5 anni, chi ha più di 5 anni sono 40 punti, incide tantissimo sulla graduatoria.

Ci sono molte persone che sono nate a Genova ma magari sono state un mese a Bogliasco, per cui 5 anni di residenza è già abbastanza. Comunque è un criterio regionale.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |

## **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“So perfettamente che c’è un tetto massimo, sto dicendo che bisogna mettere, in modo proporzionale, il punteggio, perché uno che ha 5 anni di residenza non può essere valutato come colui che ne ha 30 anni di residenza a Genova, c’è una disparità di trattamento perché uno che ha 30 anni di residenza a Genova non può essere valutato come colui che ne ha 5, sono 2 cose completamente sbagliate, secondo me bisogna mettere un criterio proporzionato”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola all’Assessore”.

## **FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA**

“Rispetto all’aspetto della residenza vedremo di fare approfondimenti per capire con la Regione se ci sono degli spazi, per noi, di flessibilità. Rispetto al tema dell’auto ristrutturazione, effettivamente, la cifra di 5 mila euro si può modificare, forse sarebbe anche più elegante, in un Regolamento che va avanti per anni, non mettere una cifra fissa, ma individuare un criterio. Il consigliere De Pietro diceva: “In relazione dei metri quadri dell’appartamento”, credo che la cifra sia stata pensata in relazione al numero di anni necessari per rientrare, perché il canone di locazione è molto basso, quindi, non si può immaginare un rientro per un numero enorme di anni. La metratura è un buon criterio, perché la metratura rende possibile una gradazione dei costi del canone, cioè, bisogna proporzionare la cifra totale al valore del canone, il canone è determinato sia dalla metratura sia dalle condizioni economiche del richiedente, quindi, bisogna fare un pensiero rispetto a questi parametri, conviene andare ad individuare un criterio da Regolamento che sia un po’ più flessibile.

Infine, rispetto alla manutenzione ordinaria, straordinaria, etc., sono temi diversi, nel senso che qui abbiamo il tema dell’auto ristrutturazione, allora, il fatto di limitare ad una cifra contenuta, quindi a piccole ristrutturazioni, per l’assegnazione, è necessario perché dobbiamo creare una condizione che non crei disparità sociali, quindi, un tipo di manutenzione sopportabile da un numero alto delle persone che richiedono l’alloggio. Non deve essere un criterio discriminatorio quello di potersi auto ristrutturare l’appartamento, quindi, la cifra contenuta, quindi una quantità di lavori contenuti, deve rimanere per poter restare nell’ambito della non discriminazione. Il discorso più ampio è quello di coinvolgere inquilini delle case ERP nei lavori di manutenzione straordinaria, mi sembra una strada che possiamo anche suggerire al gestore perché della manutenzione straordinaria si occupa il gestore, mi sembra molto complicato, si tratterebbe di riservare una parte di lavoro o di far collaborare le ditte che vincono gli appalti con delle persone singole. Il Consigliere parlava di soggetti, forse quello su cui si potrebbe di più provare a lavorare è quello di provare a invitare il nostro gestore a riservare una parte delle manutenzioni a cooperative sociali di tipo B, questa potrebbe essere una strada, visto che c’è una norma che lo permette. Ad oggi cooperative sociali di tipo B che a Genova abbiano un’esperienza specifica nei lavori di ristrutturazione ne abbiamo poche, è una realtà ancora poco diffusa, però stanno iniziando a svilupparsi. Questa dovrebbe essere tutta una linea di riflessione, di lavoro anche collegata alla nuova programmazione comunitaria, ai nuovi fondi FSE per l’inclusione sociale, dove si immaginano dei percorsi di reinserimento sociale attraverso l’inserimento lavorativo, quindi immagino che lì ci sarà un campo da esplorare, sicuramente noi di questo tipo di progetto ne vogliamo fare una parte importante del Pon Metro (Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane”), ma dedicati al patrimonio del Comune di Genova, non quello ERP, il patrimonio abitativo del Comune, perché ci lascia più autonomia per poter lavorare in questa direzione, però, mi sento di poter avanzare questa proposta politica nei confronti della Regione Liguria, mi sembra che questa potrebbe essere la direzione.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |

Rispetto alla domanda del consigliere Grillo sugli alloggi, non è possibile avere una lista, rispetto ai 10 mila alloggi, degli alloggi attualmente liberi, è un documento che si aggiorna continuamente, comunque si possono dare dei dati più di tipo sintetico, però ad oggi, in realtà, non siamo ancora in grado di avere una stima precisa dei costi delle ristrutturazioni, cioè, non abbiamo questo dato, è uno dei lavori che dobbiamo fare con l'ente gestore, cioè abbiamo una voce nella nostra banca dati che ci dice se l'appartamento necessita di manutenzione ordinaria oppure straordinaria, ma non abbiamo una specifica sulla tipologia di lavori ad oggi, stiamo lavorando per averla. È chiaro che parliamo della gestione di 10 mila alloggi, quindi, ci sono delle competenze che sono dell'ente gestore e ci sono delle competenze che sono del Comune, dobbiamo riflettere sulla modalità di gestione del nostro patrimonio. Credo che non sia un argomento collegato con i criteri di assegnazione degli alloggi e con il Regolamento del Comune. Su tutta la manutenzione degli alloggi ERP magari facciamo passare questo momento, però, finito il lavoro sul Regolamento potremmo anche fare un momento con Arte in cui facciamo una riflessione seria su questo tema che propone il consigliere Grillo, lo portiamo in Commissione, iniziamo ad incidere sul nostro ente gestore, anche politicamente, per fare in modo che ci dia un'idea chiara dello stato degli appartamenti dell'Edilizia Residenziale Pubblica”.

#### **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere De Pietro”.

#### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Volevo far notare all'Assessore che l'articolo è intitolato “Auto ristrutturazione” però poi c'è scritto chiaramente che si tratta solo di manutenzione ordinaria, quindi, è un po' fuorviante questo titolo, lo chiamerei in un altro modo, non lo chiamerei “Auto ristrutturazione” perché fa pensare ad una cosa che in realtà non è. Chiamiamolo in un altro modo”.

#### **LODI – PRESIDENTE**

“Prego”.

#### **RODI – POLITICHE ATTIVE PER LA CASA**

“Mi hanno dato i dati degli alloggi ERP, di Edilizia Residenziale Pubblica, quelli del Comune di proprietà comunale, sono: 50 alloggi in programma di ristrutturazione, 120 in programma di ristrutturazione, stanno per arrivare i finanziamenti, tra tutti quelli sfitti sono quelli che già sono in progetto di ristrutturazione, 115 da periziare ancora, quindi, sarebbero quelli su cui fare eventuali altri progetti.

Sempre di ERP, ma di proprietà di Arte, ce ne sono 201 in lavorazione, 23 in manutenzione straordinaria e 120 da periziare. Questi, più o meno, sono i dati”.

#### **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Nicoella”.

#### **NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“La volta scorsa avevo sollevato una questione riguardo gli alloggi occupati abusivamente, ripeto la domanda per l'Assessore, perché non essendo presente, mi era stata data una risposta. La



domanda era: “Chi viene sgomberato da un alloggio occupato abusivamente ha lo stesso trattamento, quanto al reinserimento in lista, sia che l’abbia fatto in maniera bonaria sia che l’abbia fatto in maniera coercitiva?”. Siccome la questione dell’occupazione abusiva si inserisce in un contesto molto delicato in cui un’azione illegale, che va stigmatizzata come assolutamente illegale, trova il suo movente in un disagio abitativo molto radicato e in una situazione di alloggi sfitti estremamente estesa, quindi, seppure sia un’azione illegale, ha il suo motivo, un motivo che il Comune, senza legittimare l’azione dell’occupazione, è tenuto a tenere in considerazione. Il disagio abitativo è enorme, una risposta viene data. La domanda era se è nelle facoltà del Regolamento inserire un trattamento differente a seconda che lo sgombero venga fatto in modo bonario.

#### **LODI – PRESIDENTE**

“Se non ci sono altri interventi do la parola all’assessore Fracassi”.

#### **FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA**

“I criteri regionali dicono che non può partecipare al bando di concorso il soggetto nei cui confronti sia stata accertata l’occupazione abusiva di un alloggio pubblico finché permane lo status di occupante, ovvero, nei cinque anni antecedenti l’emanazione del bando a decorrere dalla data del recupero dell’immobile, conseguito sia con sgombero coatto che con rilascio bonario. In realtà è stata già fatta una modifica importante, perché prima gli anni non decorrevano dalla data di recupero dell’alloggio, ma dalla data di accertamento dell’occupazione, quindi, inserendo la data di recupero dell’alloggio è chiaro che è un incentivo a rilascio bonario dell’alloggio, già questo fatto è un incentivo al rilascio bonario dell’alloggio, nel senso che prima lasci l’alloggio prima scattano i 5 anni. Essendo il minimo regionale 5 anni, a limite, potremmo fare un lavoro dai 5 anni in più, però rischiamo di rendere ancora più grave la situazione per chi rilascia l’alloggio in maniera coercitiva, poteva essere interessante pensare di lavorare in termini di depenalizzazione, cioè, se c’è un rilascio bonario, invece di 5 anni riconosciamo 4 anni, 3 anni, però credo che in questa direzione possiamo chiedere alla Regione Liguria, ma mi sembra difficile che abbiamo questa cosa, penso che la consigliera Nicoletta intendesse in questo senso, non nell’aumento, quindi, ci siamo intese.

Possiamo verificare, con la Regione Liguria, se possiamo, con il nostro Regolamento, inserire una sorta di premiali, depenalizzazione, per chi rilascia l’appartamento in maniera bonaria che invece di dover attendere 5 anni ne possa attendere un numero inferiore, se questo è condiviso dal Consiglio possiamo provare a vedere se abbiamo questo spazio di autonomia”.

#### **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

#### **GRILLO (P.D.L.)**

“Ringrazio gli uffici per i dati che mi sono stati forniti. Rispetto al numero degli alloggi in parte già finanziati e quelli soprattutto in attesa che siano perfezionati gli atti di finanziamento, volevo chiedere con quale criterio sono stati scelti questi appartamenti da ristrutturare, cioè, si è partiti dagli interventi minimi a minor costo per amplificare il numero degli alloggi o invece sono stati scelti quelli che necessitano di interventi finanziari più consistenti?

La seconda questione a cui non ho avuto risposto è: il numero degli appartamenti alloggi occupati abusivamente. Non vogliamo spaziare su altri enti che non sono di nostra competenza, limitiamoci al Comune di Genova, quanti sono gli alloggi occupati oggi abusivamente”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Fracassi”.

## **FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA**

“Sono circa un centinaio gli appartamenti ad oggi occupati abusivamente e accertati, anche una trentina quelli in corso di accertamento, quindi, un numero che ad oggi riusciamo a tenere abbastanza controllato, siamo in una situazione di buon controllo del nostro patrimonio rispetto ad altre grandi città.

Rispetto alla prima domanda, mi riservo, poi, di approfondire perché sono parti più tecniche, non è competenza di questi uffici, perché oggi parliamo di Regolamento per l’assegnazione della gestione degli alloggi, mentre sulla parte della manutenzione è un ufficio tecnico che segue questa partita, però posso provare a rispondere nel senso che tutti i programmi di manutenzione sono dedicati alla manutenzione straordinaria degli alloggi, perché la manutenzione ordinaria fa parte delle attività di convenzione tra il Comune e Arte, non sono pre organizzate, quindi, fino ad un certo livello di lavori, che credo sia fino a 15 mila euro, parliamo di manutenzione ordinaria, quindi, sono lavori che vengono fatti senza programmi, in maniera continua attraverso la ditta a cui è appaltata la manutenzione ordinaria, mentre riguardo alla manutenzione straordinaria vengono selezionati tutti quegli appartamenti che hanno una situazione abbastanza importante di lavori da svolgere, quindi, se era questa la questione posso rispondere in questo senso, senza dubbi.

Ci siamo già confrontati su questo tema con Arte, perché la nuova normativa e le nuove modalità di gestione delle manutenzioni straordinarie fanno sì che nel momento in cui partecipi ad un bando nazionale o regionale devi già indicare esattamente gli alloggi, devi già indicare esattamente gli importi delle manutenzioni, questo fa sì che blocchi quell’alloggio sulla manutenzione per un tempo abbastanza lungo, perché partecipi al bando, aspetti la risposta del bando, poi dai l’avvio alle gare, quindi, i tempi sono sempre molto lunghi e questo non ci permette, poi, quando sei in procinto di attivare le gare, di spostare, magari, su alloggi che hanno più urgenza, ci sono anche motivazioni di questo tipo che prescindono dalla nostra gestione”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Presidente lei ha detto che in tutti i casi verrà istruita una pratica per il Consiglio comunale? Perché nel caso in cui venisse istruita una pratica per il Consiglio comunale volevo chiedere se è programmata un’eventuale audizione anche con Arte”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“L’ho detto all’inizio della Commissione. I lavori procederanno così: se oggi poniamo alle parti politiche i quesiti rispetto all’Assessore, avremo 2 sedute, a parte le audizioni. In questi giorni chiederò agli uffici delle Commissioni consiliari di girare l’elenco, a tutti i Consiglieri, di coloro che abbiamo in programma di audire, in rapporto con il Comune, sindacati, comitati e associazioni, in maniera che se qualche Consigliere ha richiesta specifica di far audire qualche altra realtà lo fa presente, in maniera da condividere le audizioni che verranno organizzate in 2 blocchi. È possibile che lunedì verranno organizzate le audizioni per tutte le associazioni mentre lunedì successivo, pare che sia il 27, i sindacati e i comitati. A quel punto, in base alle esigenze, ci sarà una Commissione o più

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |



Commissioni di ritorno rispetto agli emendamenti dei Consiglieri, quindi alle ricezioni delle proposte per poi andare in Consiglio, ipoteticamente, a fine maggio massimo. Facendo 2 Commissioni, a metà maggio dovremmo riuscire ad andarci.

Avrete l'elenco degli auditi in questi giorni in modo che già da lunedì, se avete da integrare le associazioni da udire, potrete chiedere l'audizione perché possano esserci anche suggerimenti. Tenete conto che l'elenco delle associazioni, dei comitati, dei sindacati che vi segnaliamo, hanno già ricevuto la bozza del documento, in maniera che dovrebbero arrivare in Commissione.

I Presidenti di Municipio saranno invitati tutte e 2 le volte, sapendo che i Presidenti hanno impegni, potranno decidere a quale delle 2 audizioni presenziare per portare le loro osservazioni, ovviamente anche a loro è stato mandato il Regolamento in bozza appena lo abbiamo illustrato.

Questo dovrebbe essere lo scenario.

Se possiamo chiudere il primo punto – che poi era il secondo all'ordine del giorno – inizierei il secondo argomento: “Chiusura del Diurno di Piazza De Ferrari”. Questo argomento è stato chiesto che venisse iscritto all'ordine del giorno da una Conferenza dei Capigruppo. Il Presidente Guerello mi ha fatto presente la richiesta d'urgenza di questa Commissione e, quindi, questo argomento è stato iscritto su richiesta dei Capigruppo, essendoci una richiesta, abbiamo l'Assessore presente per rispondere alle prime domande, chiedo ai Consiglieri se ci sono delle domande da porre all'Assessore oppure se è il caso di chiedere all'Assessore un aggiornamento.

Chiediamo all'Assessore un aggiornamento, quindi concedo la parola all'assessore Fracassi. Suspendiamo un attimo così l'Assessore verifica a che punto è il sopralluogo”.

*La seduta sospesa alle ore 10.12, riprende alle ore 10.21*

## **LODI – PRESIDENTE**

“Ringraziamo gli uffici di essere stati presenti alla prima parte, concedo la parola all'assessore Fracassi per l'aggiornamento, nel frattempo stanno arrivando i tecnici che hanno effettuato il sopralluogo”.

## **FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA**

“Vi proporrei una sintesi degli avvenimenti che ci sono stati dalla chiusura del Diurno così, poi, ragioniamo sui fatti.

Il 19 febbraio 2015, per gravi motivi legati alla sicurezza dei legali la direzione politiche sociali ha ritenuto di sospendere l'attività del Diurno comunale, la sospensione ha poi comportato una significativa reazione di protesta, abbiamo avuto il malcontento di alcune associazioni di immigrati, se si sono anche presentate in questo Consiglio, e la reazione anche di alcune associazioni che gestivano servizi simili, che hanno avuto una domanda molto superiore a quella abituale. Nel frattempo sono iniziati dei controlli svolti dai servizi tecnici del Comune, quindi, della direzione manutenzione con la direzione politiche sociali e il Municipio Centro Est, da questi controlli è emerso che era possibile immaginare alcuni interventi minimi che avrebbero permesso la riapertura dei locali, che riguardavano la sostituzione di una botola e la rimessa in funzione di un'uscita di sicurezza, ma c'erano, comunque, degli altri interventi sui quali non si sapeva chiaramente lo stato di sicurezza, che riguardano soprattutto il sistema di areazione. Abbiamo la dottoressa Maimone e il dottor Lippi che ci stanno raggiungendo, quindi, abbiamo sia la parte delle politiche sociali che la parte tecnica del Municipio Centro Est.

Stavo iniziando la sintesi di tutto quello che è successo, quindi, se dico delle cose non precise mi potete meglio integrare.

Dai controlli che sono stati fatti dai servizi tecnici del Comune, insieme al Municipio, sono stati rilevati degli interventi di minima per la riapertura degli attuali locali del Diurno, che

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668–0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |

prevedevano, in presente, la sostituzione di una botola e la rimessa in funzione dell'uscita di sicurezza, che c'era un problema legato alla reazione che richiedeva, comunque, un intervento di alcune migliaia di euro per la verifica dell'impianto, senza preventivare i costi, cioè gli interventi di verifica potevano portare al riconoscimento del buono stato dell'impianto di areazione o alla necessità della sua rimessa in funzione, con costi non preventivabili, comunque, veniva rilevata dai tecnici una generale condizione piuttosto mediocre dello stato del Diurno stesso, per cui si preventivavano circa 150 mila euro di costi per riqualificare quei locali, per rientrare in condizione di adeguatezza generale.

Parallelamente ci sono stati dei problemi relativi alla gestione del servizio, con il personale e questo rende inopportuno il rientro del personale che era impegnato del Diurno, a lavorare nello stesso e gravi difficoltà per il Comune ad individuare del personale idoneo perché, effettivamente, forse degli operai non sono il personale più idoneo per gestire un servizio di questo tipo che accoglie una popolazione piuttosto complessa, quindi, ad oggi ci sembra molto complesso riuscire ad individuare delle risorse che dovrebbero essere sottratte agli altri servizi sociali comunali che sono già allo stremo.

Si individuano anche oggettive difficoltà gestionali.

Abbiamo poi fatto una rilevazione dei costi, abbiamo individuato il fatto che ad oggi la gestione del Diurno, così come lo stavamo gestendo, aveva dei costi intorno ai 278 mila 500 euro annuali, di cui circa la metà di costi personale (circa 140 mila euro) e l'altra metà costi di gestione (acqua, luce e materiali). Malgrado le docce siano tantissime – abbiamo stimato circa 14 mila docce all'anno – porta un costo a doccia di circa 20 euro, quindi un costo veramente eccessivo.

Quel locale dimostra di avere anche dei grossi problemi in termini di risparmio energetico, per dirla in modo elegante, cioè ci sono dei costi che sono assolutamente inadeguati rispetto al servizio offerto.

L'insieme di questi fattori di tipo politico, sociale, ambientale, gestionale, ci ha portato a questa decisione: mantenere sospeso, momentaneamente, il servizio di Diurno di Largo Pertini, penso che oggi sia una buona occasione per iniziare questo percorso, avviare una progettazione partecipata di un nuovo servizio di bagni pubblici, che sia a beneficio di diversi tipi di pubblico, cioè quello che a noi Giunta piacerebbe, che spero trovi anche il consenso del Consiglio, è di arrivare ad aprire un servizio che non sia dedicato solo alle persone fragili, ma che sia un servizio che possa essere utilmente utilizzato dai cittadini genovesi e dai turisti, quindi un servizio di bagni pubblici dignitoso che possa essere ad uso di tutte le persone.

A questo punto dovrebbe essere un servizio nel centro cittadino perché i turisti è qui che si muovono in modo più frequente.

Questa necessità è anche molto espressa da tutte le associazioni che si rapportano con l'Assessorato al Turismo, quindi, anche l'assessore Sibilla chiedeva che si potesse fare questo tipo di riflessione.

Prevedere, in questo nuovo progetto di bagni pubblici, una gestione esternalizzata che non sarà una gestione che produrrà dei guadagni, sarà una gestione che immaginiamo possa attivare un progetto d'interesse sociale, quindi, una gestione a cura di associazioni e organizzazioni del terzo settore che possano attivare un progetto d'interesse sociale anche nel senso dell'inserimento lavorativo.

Abbiamo postato, nel piano triennale, una cifra per la riqualificazione, quindi, avremo a disposizione anche una somma per poter riqualificare dei locali che, a questo punto, non sono necessariamente quelli dell'attuale Diurno, ma che potrebbero essere dei locali che l'Amministrazione ritiene più idonei, a questo punto abbiamo, però, individuato la necessità di una soluzione temporanea, perché visto che andiamo ad attivare un nuovo servizio di bagni pubblici che richiederà del tempo di progettazione e di riqualificazione, nel frattempo abbiamo bisogno di una soluzione temporanea. Abbiamo verificato diverse soluzioni temporanee, abbiamo fatto dei passaggi con i nostri Bagni Marina, così come ci è stato consigliato da alcuni Consiglieri, abbiamo verificato se c'erano altri spazi disponibili per poter attivare, ma soprattutto abbiamo invitato – questa ci sembra una soluzione più

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |

opportuna, più semplice e adeguata – l’associazione temporanea di scopo del patto di sussidiarietà per il sistema d’intervento per senza dimora a presentarci un’estensione delle loro attività, in quanto già sono attivi, presso i loro enti, dei servizi di docce con orari molto ridotti, quindi, abbiamo chiesto un’estensione dei loro orari in modo da poter rispondere almeno parzialmente alla domanda da qui alla prossima attivazione di un nuovo servizio.

Oggi sappiamo che le associazioni si riuniranno per fare una proposta di gestione al Comune. Abbiamo avuto anche una candidatura da parte delle associazioni di migranti per una gestione attraverso il volontariato del Diurno, cosa che, a mio parere, possiamo accogliere, non tanto per affidare la gestione del Diurno al volontariato perché questo sembra piuttosto complesso, mi sembra più opportuno proseguire con le organizzazioni che già si occupano di questi temi, ma quest’associazione potrebbe essere utilmente coinvolta nella coprogettazione del nuovo servizio che andremo ad iniziare”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“Ringrazio l’Assessore, concedo la parola al consigliere Grillo”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Credo che Genova sia l’unica grande città nel nostro Paese che non ha garantito un adeguato servizio di Diurno ai cittadini, in modo particolare quelli dell’estremo bisogno. Dopo l’avvenuta chiusura nel tempo del Diurno Principe, oggetto, poi di permuta, che con il collega del Gruppo Movimento 5 Stelle personalmente ho visitato, adesso avviene la chiusura a De Ferrari. È mai possibile che nelle more di trovare uno spazio alternativa fosse, comunque, garantito questo tipo di servizio? La ritengo una cosa veramente fuori da ogni logica di una Giunta che a parole esprime solidarietà, sostegno, particolare attenzione ai ceti dell’estremo bisogno e poi registriamo provvedimenti di questo tipo. A mio giudizio il servizio doveva proseguire sino a quando non fosse stato trovato il sito alternativo che da quello che lei ha detto non è che ci abbia già configurato come, dove ed in che spazio questo tipo di servizio verrà fatto. Parlava di servizio all’associazione migranti? Parliamone, vediamo chi è in campo, quante sono le associazioni eventualmente disponibili.

Non so se sia stato qualche Consigliere o Capogruppo a sollevare la questione, sarebbe anche gradito sapere sulla base di quali elementi, in sede di Conferenza dei Capigruppo, è stato posto il problema, se sono avvenute delle audizioni, chi si è mosso in funzione di affrontare questo problema, che a mio giudizio non può essere liquidato in un discorso Giunta-Commissione, in questo caso sarebbe stato anche opportuno udire, in qualche misura, a tutela, più degli enti o delle istituzioni, questi cittadini del bisogno.

Siti alternativi. Si è ragionato, visto che sono in corso le ristrutturazioni delle stazioni della nostra città, di convenire con le Ferrovie dello Stato. Oltretutto vi erano spazi abbandonati da anni, sui fondi a livello di strada delle Ferrovie dello Stato.

Sono molto perplesso su quello che è avvenuto, sono perché il servizio venga ripristinato sino a quando non avremo definito una localizzazione di tipo diverso e, ovviamente, un minimo di coinvolgimento della Commissione consiliare, se non del Consiglio, per capire in che direzione ci muoviamo in funzione della gestione.

Mi rifiuto di pensare che non vi sia personale idoneo o disponibile del Comune per continuare a gestire un servizio, tipo quello di cui parliamo, così come avviene in tutte le grandi città italiane”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola alla consigliera Nicoletta”.

## NICOLELLA (LISTA DORIA)

“Questa questione del diurno solleva delle questioni di enorme interesse estremamente urgenti per la vita del nostro Comune. Il primo è il controllo delle attività dei dipendenti comunali, la sorveglianza sulla gestione delle strutture pubbliche. Quello che è avvenuto per il diurno è la deriva verso lo sfascio di una struttura, utilizzata per attività illecite i cui dipendenti non erano presenti al lavoro, si parla di una sacchetta appoggiata vicino alla timbratura dove chi andava timbrava per tutti gli altri. Questo getta un’ombra su tutti gli altri dipendenti comunali, perché fa più notizia un lavoratore che non fa il suo dovere rispetto a 6 mila che invece lo fanno e impone che il Consiglio comunale sia informato riguardo alle iniziative che vengono adottate nei confronti di questi lavoratori. È in corso un’indagine della Procura, mi chiedo se nel frattempo ci sia stata una sospensione dal servizio di queste persone e se la retribuzione che non viene loro data, in questo caso, possa essere utilizzata per contratti a tempo determinato, sempre che la nuova legge sul lavoro lo consenta, per tenere aperto il servizio, cioè la questione dei dipendenti e della cura del patrimonio pubblico è la prima che si pone all’attenzione; la seconda è quella che accennava il consigliere Grillo, i tempi in cui le Ferrovie erano dello Stato, in cui le funzioni pubbliche venivano svolte da enti pubblici, nelle stazioni c’erano i Diurni, c’erano servizi ai cittadini, con la privatizzazione dei servizi si è persa la funzione pubblica. Se un privato gestisce la funzione pubblica di trasporto, in questo caso Ferrovie dello Stato, deve essere in grado anche di gestire quei servizi secondari che, però, rappresentano sempre un servizio erogato ai cittadini.

Nelle concessioni urbanistiche che sono state date alle Grandi Stazioni, che si sono trasformate in centri commerciali in deroga alle linee guida della nostra Amministrazione, era fondamentale che venisse tenuto conto di questo aspetto e mi chiedo se non ci sia ancora il margine, stante che le Stazioni non sono completate, di destinare dei luoghi alla cura della persona e al decoro di turisti e non turisti, perché è vero che i turisti si devono fare la doccia, ma, di solito, se la fanno in albergo o, comunque, non vanno a farsela al Diurno. I Diurni dovrebbero essere luoghi assolutamente specchiati dal punto di vista della tutela dell’igiene, ma non mi sembra sia nelle corde dei circuiti turistici avere una struttura che accolga turisti, senza fissa dimora e persone disagiate da altri punti di vista. Mi rendo conto che questo sia un buono spunto d’integrazione e sia una buona proposta, però, può venire solo se è assicurato il servizio di base, cioè, solo se le persone con grave disagio sociale hanno un posto loro dove andare, perché, altrimenti, si rischia che sia un diurno un po’ da fighetti, dove le persone che vivono realmente una situazione di disagio non sono tenuti ad andare.

Questo del decoro della persona è il fattore centrale, ricordiamoci che queste persone che non hanno tanto modo di lavarsi, poi, sono di per sé un deterrente al turismo nella nostra città, per cui l’investimento va fatto anche in questi termini.

Ci lamentiamo, molte volte, a sproposito delle attività di commercio degli extracomunitari, c’è bisogno che ci preoccupiamo di mettere le persone in condizioni di avere il decoro della loro persona.

Ricordiamoci che molte di queste persone trascorrono le loro notti – credo che questo Consiglio comunale sia stato adeguatamente informato – nei Pronti Soccorso della nostra città. Siccome nei Pronti Soccorso non c’è possibilità per queste persone di lavarsi, c’è bisogno che arrivino avendo rispettato i criteri minimi di igiene”.

## LODI – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

## DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Sono abituato a guardare i fatti. Sono 2 mesi, ormai, che queste persone non sono in grado di usufruire di un servizio pubblico che è stato chiuso in un momento molto concitato, dovuto a segnalazioni scritte, da cui gli stessi dipendenti ora sono nei guai per il comportamento che tenevano; c'è stata una risposta, a mio avviso, eccessivamente burocratica della questione, cioè si è perduto di vista quello che è lo scopo di un Diurno, che non è quello di essere un punto da comandare per un dirigente o un punto da governare per i dipendenti, quello è un punto che serve alle persone per lavarsi, quindi, ci sembrava, come minimo, indispensabile, trovare una soluzione temporanea, insieme a tutte le altre autorità coinvolte (Vigili del Fuoco, l'Ente dei Teatri) perché si potesse addivenire ad una soluzione temporanea, con un ingresso minimale di persone alla volta, per mantenere un servizio minimo, perché quelle persone da 2 mesi non sanno dove andare e si avvicina l'estate, d'inverno magari si riesce a sudare meno.

Volevo alcune risposte che non ho mai avuto, anche perché forse non c'è mai stata l'occasione di un dialogo così diretto.

Tra le 3 cause della chiusura del diurno c'è la purificazione dell'area, quindi chiedo: Non c'era un contratto di manutenzione? Mi risulta che ci fosse un contratto di manutenzione per la pulitura e il controllo dell'area, quindi, se improvvisamente è saltato fuori questo problema, un problema di verifica della qualità dell'area, mi viene da pensare che ci sia un problema di verifica del fornitore di quel servizio oltre che dell'area, quindi, chiedo se, dal punto di vista amministrativo è in corso una verifica ed eventualmente un'indagine su tutti i rapportini che sicuramente quest'azienda affidataria del contratto di manutenzione avrà consegnato all'Amministrazione dicendo che era tutto a posto, perché se, invece, avesse consegnato dei rapporti dicendo che c'era bisogno di manutenzione penso che sia una cosa abbastanza datata, da quello che si è sentito raccontare nelle varie occasioni d'incontro che ci sono state sia con i lavoratori che con l'Amministrazione.

L'uscita di sicurezza è emblematica del sistema italiano, deve rimanere sempre disponibile, era stata chiusa con un lucchetto, è stata manomessa dalla Pubblica Amministrazione perché quella tavolata che è stata costruita davanti ne impedisce l'utilizzo di metà e si sa che un'uscita di sicurezza non può essere manomessa in questo modo, quindi, chiedo all'Amministrazione se è in corso un'indagine interna per la valutazione delle responsabilità penali sulla manomissione dell'uscita di sicurezza, chi ha firmato i verbali di consegna, il progetto, chi ha detto che andava bene così. A questo punto chiedo anche se l'utilizzo dell'Auditorium del Teatro Carlo Felice, che è collegato a quelle uscite di sicurezza, attualmente ha autorizzato i Vigili del Fuoco, perché dovrebbe essere bloccato esattamente come si blocca il Diurno.

In merito al discorso della botola. La botola è una cosa il cui costo di riparazione è ridicolo, perché se pensiamo al materiale e pensiamo che uno di quei dipendenti che lavorava lì è operaio, avrebbe potuto fare lui il lavoro - abbiamo tanti operai in Comune che possono fare quel tipo di lavoro, abbiamo gli operai della manutenzione dei Municipi - si tratta di un lavoro estremamente semplice, perché si tratta di porre in opera roba già predisposta dal fornitore. Anche la questione della botola mi sembra una cosa minimale.

In merito alla qualità dell'area chiedo se è in corso una verifica, se è in corso una verifica anche in merito all'uscita di sicurezza, sulle e responsabilità per averla manomessa e il problema della botola che è lì da anni, sono anni che viene segnalato che c'è quel problema, però improvvisamente diventa il casus belli per chiudere il Diurno.

Dei 278 mila euro all'anno ho sentito dire che il costo è 20 euro a doccia, volevo chiedere se questi 20 euro a doccia comprendono anche il costo del personale. Vedo annuire l'Assessore. Potrebbe essere un costo assolutamente normale.

Per quanto riguarda la gestione esternalizzata penso che con 6 mila dipendenti nel Comune di Genova andare ad affidare un servizio di questo tipo, tra l'altro nuovo, ad una ditta esterna, spero che



non sia un *project financing*, visto che adesso, finalmente, anche la stampa italiana si è resa conto dell'enormità della belinata di questo sistema.

L'altra cosa che volevo segnalare alla Giunta è che ho continuato a muovermi, per cercare di dare delle informazioni aggiuntive di un singolo Consigliere rispetto ad un'Amministrazione così articolata. Avrei identificato 2 possibilità ancora per andare a chiedere posti per fare le docce, una è la CULMV che ha un enorme spazio docce, ormai quasi inutilizzato, ci sono passato 2 settimane fa e ho visto che hanno tutto pronto, pulito, ci sarebbe bisogno di organizzare un servizio di guardina perché ci sono gli stipetti dei dipendenti, però credo che la CULMV, considerata la provenienza politica, dedita al sociale, possa, in qualche modo, aiutare, se gli viene chiesto.

L'altra possibilità potrebbe essere quella dell'ILVA, mi sembra che all'ILVA ci siano molti spogliatoi, potremmo provare a chiedere e vedere se si può fare uno scambio, visto che ci prestano i loro dipendenti, se ci prestassero anche qualche pezzo di struttura per qualche mese potrebbe essere un'altra soluzione.

Per adesso mi fermo”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Pastorino”.

## **PASTORINO (S.E.L.)**

“Condivido a pieno l'intervento del consigliere Grillo, l'unica cosa che posso aggiungere è che condividendo la proposta di insediare un Diurno nella Stazione di Brignole, a me sembra che in questo momento dovremmo pensare che la Giunta dovrebbe presentare un progetto sia per le circa 600-700 persone che dormono da tutte le parti nella nostra città, compreso nel Pronto Soccorso, sia che queste 600-700 persone, annualmente, hanno bisogno di un servizio di Diurno, quindi, dovremmo pensare che era meglio pensarci prima di chiuderlo, ma ad ogni modo sarebbe anche da valutare se quel Diurno di De Ferrari sia ancora idoneo perché sono convinto che non lo sia perché è sotto terra e secondo me sarebbe opportuno pensare di dotarsene di uno nuovo e non in quella tomba. A questo proposito proporrei anche di fare un sopralluogo come Commissione nel Diurno, per rendersi conto delle condizioni, perché se non è idoneo è opportuno valutare nella Stazione Brignole, sarebbe interessante, perché bisogna anche tener conto che deve essere centrale, non si può pensare che i senza fissa dimora, che sono qua in centro, per andare ad usare i servizi igienici e le docce debbano andare a Voltri o a Cornignano.

Valutiamo di fare la Stazione di Brignole, valutiamo di farne uno nuovo e valutiamo di fare un sopralluogo”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Padovani”.

## **PADOVANI (LISTA DORIA)**

“Non ci facciamo una gran bella figura, diciamocelo con onestà intellettuale, nel senso che il servizio rimane sospeso per un periodo colpevolmente lungo, l'emergenza, evidentemente, non è prevista, aspettiamo che l'ATS, che si occupa dei senza fissa dimora, ci dia una soluzione. Non siamo riusciti a garantire il servizio, quindi, la domanda che vi avevo fatto nell'articolo 54, che ripeto qua, è come mai non siamo riusciti a fare di meglio, visto che era ampiamente prevedibile che ci fossero problemi di sicurezza, che, quindi, bisognasse organizzarsi per garantire il servizio altrettanto di buonsenso.



La seconda cosa per cui continuiamo a non farci una bella figura è la nostra capacità di gestire i servizi. La collega Nicoletta parlava di controllo del personale, ma qua mi sembra ci sia un'incapacità da parte del pubblico, nella gestione diretta dei servizi, di fare controllo di gestione. Si dice che i locali sono inadatti, il costo di gestione è troppo elevato perché i locali non sono adatti, sul personale lasciamo perdere perché ci sono addirittura comportamenti delinquenziali, quindi, non abbiamo la capacità di gestire in qualità un servizio che ci costa un botto, nel senso che, poi, alla fine, si tratta di 20 euro a doccia. A questo punto ci si pone seriamente il problema di esternalizzare, cioè di dare ad altri perché noi non siamo capaci di gestire direttamente, questo mi sembra dimostrato dai fatti.

Non mi scandalizzo perché il fatto che i servizi siano esternalizzati, soprattutto quelli con un taglio più sociale, fa parte delle cose, circa il 94 per cento dei servizi in questa città è esternalizzato, quindi, non mi scandalizzo, questo fotografa la realtà, però, dimostrano un'incapacità di gestione diretta e sulla questione di come mai si faccia fatica a trovare del personale adeguato, qualche domanda in più me la farei. E' chiaro che stiamo dicendo che i soggetti privati dimostrano una capacità di gestione più efficiente di quello che la Pubblica Amministrazione dimostra quando deve gestire direttamente.

Il terzo elemento è la questione dell'integrazione tra servizi, l'integrazione è sicuramente un valore, basta che questo valore sia perseguito in rapporto con il buonsenso. Delle 14 mila docce qual è il profilo dell'utente medio? Rischiare di mettere insieme utenti diversi significa rischiare di fare una cosa che sulla carta è giusta, ma poi non funziona, perché sono utenze con bisogni diversi, si configura, di fatto, cose un servizio sociale a bassa soglia, con una serie di problematiche specifiche, invece il servizio di tipo turistico potrebbe avere caratteristiche diverse, quindi, la domanda che vi faccio, perché immagino che una riflessione in questo senso l'abbiate fatta anche voi, è come mai vi sia venuto in mente quest'idea di integrare 2 servizi che hanno questo tipo di caratteristiche. Sul piano dell'integrazione certamente è un valore a cui tendere, mi chiedo se, poi, funziona sul serio in concreto".

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Villa”.

## **VILLA (P.D.)**

“Credo che questa Commissione si debba chiedere se quest'Amministrazione sia in grado di garantire un servizio, come garantisce gli altri, in un modo o nell'altro, ma sta di fatto che, oggettivamente, dall'8 febbraio, sulla saracinesca del Diurno, non c'era neanche scritto “chiuso”, era chiuso e basta, non c'era neanche scritto dove queste 130 persone giornaliere potessero andare a farsi una doccia, fare pipì e a prendersi un po' di caldo.

Ringrazio i Capigruppo che hanno ritenuto, giustamente, di portare all'attenzione di questa Commissione competente gli argomenti.

Da quel giorno in poi avremmo dovuto essere in grado di garantire queste 130 persone, giornalmente, che andassero da qualche altra parte facendo un semplice cartello e dicendo: “Questi sono i servizi, lì ci sono 12 docce, lì ce ne sono 14, etc.”. Per chi fa volontariato come me, notte e giorno, probabilmente saprà il tipo di persone che frequentano il Diurno di Genova, oggi sentirmi dire che potrebbe anche diventare un qualcosa di turistico mi lascia alquanto perplesso.

Come ha già detto qualcuno prima di me, in questo tempo, da oggi in poi, dovremmo essere in grado di dare sicuramente una situazione temporanea ma alternativa a queste persone, cosa che non siamo in grado di fare.

Come spesso accade qua dentro, per qualsiasi grande progetto si parla di partecipato. Nel frattempo – credo che anche questa Commissione sarà disponibile a lavorare perché si possano

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |

individuare nuovi e bei locali che possano accogliere queste persone – bisognerebbe essere arrivati qui e dire che cosa si fa, cosa che, invece, non è avvenuta.

Lei sa benissimo, Assessore, che le associazioni che non sono tutte quelle che operano sulla città di Genova e che fanno volontariato verso i poveri, i senza tetto, etc., oggi non sarebbero in grado di accogliere queste 130 persone al giorno per poterle far fare una doccia, farle prendere un po' di caldo. Questi stranieri puzzano e la gente gli dice che puzzano, mentre, invece, prima quando salivano a De Ferrari, in autobus, gli dicevano che non puzzavano perché avevano appena finito di farsi la doccia.

Credo che bisogna uscire da qui dentro dicendo: “Di queste 130 persone 10 persone vanno là, 10 persone vanno là, 20 per persone vanno là”, in maniera semplice e razionale, cosa che, invece, lei non è in grado di dire.

Lei dice che si riuniscono le associazioni oggi, accade tutto oggi: i tecnici vanno oggi, le associazioni si riuniscono oggi e, ahimè, è dall'8 febbraio che il Diurno è chiuso.

Poi vado a rivedere quel giorno che eravamo con Stefano Di Pietro ed altri davanti al Diurno e quando, giustamente, abbiamo accolto queste persone che venivano.

Forse mi sbaglio io rispetto al giorno, ma non è un problema di giorno.

Lei sa benissimo che non c'è nessun soggetto oggi a Genova che potrebbe garantire uno spazio idoneo e adeguato, alcune proposte sono già state fatte, ringrazio i colleghi Consiglieri che hanno ricordato le stazioni, hanno ricordato l'ex Diurno di Principe, oppure hanno ricordato l'ILVA e altre cose, però, nel frattempo, mi chiedo: “Cosa facciamo?”. È un problema grande che l'unica grande Città Metropolitana a Genova si sia arresa davanti a questa cosa. Quando lei parla di soldi, secondo me, perde un po' di vista il ruolo e l'argomento di cui si parla, ahimè, invece, di questa Giunta e di quest'Amministrazione di cui faccio parte e di questa maggioranza di cui faccio parte, sul programma elettorale avevamo scritto alcune cose, che vorrei, per quel che mi riguarda, mantenere. Glielo ricordo oppure le andiamo a vedere insieme sul programma elettorale del Sindaco Doria che ho sostenuto.

Posso essere d'accordo con lei ad esternalizzare, sono d'accordo su tutto, sono d'accordo anche sul fatto di individuare altro personale idoneo, giustamente, a poter garantire, ma ho sempre detto che c'è bisogno che al Diurno attuale si proceda con i dovuti interventi e con del personale diverso che poi non riesco a capire perché non si riesca ad individuare in 6 mila dipendenti. Lei ha parlato di 150 mila euro che, giustamente, sono nel progetto che il settore manutenzione del Comune di Genova ha fatto l'anno scorso, di cui sono in possesso, che comprendeva tutti i grandi interventi, etc., poi c'era un altro che parlava, appunto, della divisione territoriale del Municipio, di 2 interventi che sono quelli della botola e della saracinesca che lei ha detto, l'altra volta, sulla mia interrogazione, sarebbero costati circa 15 mila euro.

Premesso che - perché ho fatto anche il Vicepresidente di Municipio per tanti anni – credo che gli operai delle divisioni territoriali siano in grado di svolgere attività ed interventi di questo tipo, perché ho sempre riscontrato grandi capacità e grandi professionalità – ahimè, rimpiango gli anni quando avevamo ancora le squadre di operai comunali, non si chiamavano Municipi, si chiamavano Circoscrizioni, erano le squadrette di operai che dipendevano dal Comune di Genova, facevamo gli interventi – credo che loro stessi siano in grado di farlo. Avrei auspicato che nel frattempo si facessero questi piccoli interventi, quando, ahimè, non abbiamo 15 mila euro per poter risistemare una botola che sarebbe giusto chiudere – non chiudere il Diurno, ma chiudere il Comune - non mi sembra sia coerente con quello di cui spesso parliamo, cioè del significato del sociale, del volontariato, etc., perché il sociale ha dei costi come li ha il trasporto pubblico, come li hanno i servizi essenziali del Comune di Genova e questi andrebbero garantiti, non quantificati.

Oggi usciamo da qua dentro senza una proposta. Parlavamo di Tesoretto perché l'assessore Miceli e l'assessore Lanzone hanno fatto una bella conferenza stampa dove sembrerebbe che il Comune ha messo da parte un bel po' di soldi, giustamente, perché è un'Amministrazione che persegue seriamente i suoi obiettivi deve mettere da parte anche dei soldi, poi l'assessore Miceli, in

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |

occasione dell'ultimo Consiglio, ci ha spiegato questo cosiddetto Tesoretto che lui aveva presentato alla città. Immagino che da qui a quando realizzeremo i grandi bei progetti in maniera partecipata passeranno tanti anni, forse non ci sarà nessuno di noi, perché tra 2 anni quest'Amministrazione terminerà il suo mandato. Nel frattempo cosa facciamo? Conoscendo un po' il modo del volontariato a Genova, non c'è nessuno in grado di fare questo.

Quando lei mi ha detto che vanno da altre parti, io so che, ad esempio, una parte va alle Marcelline, lei sa benissimo che le Marcelline hanno 3 docce e hanno una quantità di acqua insufficiente per poter soddisfare le richieste di queste 130 persone. Mi piacerebbe uscire da qui dicendo dove, da domani mattina in poi, queste 130 persone andranno a lavarsi. Credo che questo tipo di persone non riuscirà ad integrarsi in un progetto turistico, perché un po' di queste persone le conosco e credo che facciano una grossa fatica ad entrare in un futuro e bellissimo Diurno perché insieme arriveranno i tedeschi, i francesi, gli inglesi e insieme utilizzeranno lo stesso tipo di servizio.

Colgo l'occasione per dire che ci sono dei locali disponibili che il Comune ha già messo in bando e che non riesce a fittare, che sono quelli del primo piano, il cosiddetto ex Diurno, che è quello collegato con la Metropolitana. Quando lei mi dice: "L'ho messo sul piano triennale", mi chiedo: "Lei sa che cos'è un piano triennale dei lavori pubblici?", credo che lei lo sappia. Ho vissuto i piani triennali nei Municipi e da un anno all'altro mi spostavano delle cose che non ho mai visto realizzare. Dei piani triennali mi fido poco, glielo dico onestamente, perché se lei mi dice che quei soldi che ci mettiamo li spendiamo il primo anno, d'accordo con il Municipio, ma lo fissa questo obiettivo, ma lo fissa prima di approvare il piano triennale, non dopo, allora la sfida ad individuare quali sono le cose che si faranno per prime, nel rispetto che tutte siano prioritarie ed indispensabili.

Parliamo di servizio cittadino e non di un servizio strettamente municipale perché fornisce un servizio a tutta la città di Genova, credo che sia importante da realizzare. Secondo me andavano, in qualche modo, ritrovate delle forme per continuare, in maniera idonea, spendendo dieci o quindici mila euro, utilizzando del personale che ritenete opportuno individuare e tenerlo aperto, nel frattempo, poi, andare, tutti insieme, a fare un bel progettino e, quindi, realizzarlo. Ci metto la mia modestissima parte, perché altrimenti da questa cosa non ne usciamo. Secondo me è una sconfitta dell'unica Città Metropolitana che non ha un servizio di Diurno, gestito o meno nel modo che deciderete voi, assolutamente rispettabile in tutto, ma assolutamente questa è una sconfitta per la nostra Amministrazione, per la nostra città e per la maggioranza di cui faccio parte".

## **LODI – PRESIDENTE**

"La parola alla dottoressa Maimone".

## **MAIMONE – DIRIGENTE POLITICHE SOCIALI**

"Sono il dirigente delle politiche sociali che ha assunto l'atto di chiusura per sicurezza del Diurno. Volevo fare alcune precisazioni rispetto a quello che è stato detto in questa sede rispetto alle motivazioni della chiusura. Come qualche Consigliere ha accennato, i locali, per chi ha avuto modo di visionarli ed entrare all'interno, hanno una serie di carenze già visibili, anche per l'occhio del profano e non necessariamente per il tecnico, inoltre, gli uffici tecnici hanno, insieme a noi, fatto dei sopralluoghi specifici in questi locali, a seguito di una segnalazione preoccupata dei dipendenti inviata ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori, oltre che ad una serie di strutture dell'ente, dove lamentavano una serie di disfunzionalità all'interno che rendevano poco sicuro il proprio lavoro, quindi, a seguito di questo abbiamo effettuato dei sopralluoghi rispetto ai quali sono state riscontrate delle mancanze che sono quelle che sono state citate: botola, porta di sicurezza. Siccome la porta di sicurezza garantisce anche il rispetto delle norme per le vie di fuga dall'Auditorium, abbiamo ritenuto necessario pensare ad una messa in regola di questi aspetti.

Per quanto riguarda l'impianto di areazione, c'è un contratto di manutenzione e una ditta che periodicamente svolge le verifiche rispetto al corretto funzionamento, però i lavoratori denunciavano, nella lettera che hanno inviato ai rappresentanti per la sicurezza, l'uscita di lanugine nera dalle bocchette. Siccome non sono un tecnico, non sono in grado di capire se la lanugine nera sia un qualcosa di pericoloso o comunque un segnale di mal funzionamento di qualcosa, pertanto ho ritenuto di acquisire tutti i verbali delle verifiche di manutenzione svolti dalla ditta, che vengono mandati normalmente non alle politiche sociali, ma a chi è titolare del contratto all'interno dell'ente. Li ho acquisiti, ho provato a guardarli, ma non mi è sembrato di rilevare segnalazioni evidenti, comprensibili a me che non sono un tecnico. C'erano una serie di valori numerici che non sono in grado di dire se sono nella norma o meno, quindi, li ho inviati ai tecnici dei lavori pubblici delle grandi progettazioni affinché facciano una lettura più approfondita e competente di queste cose. Se ci sono delle cose che si stanno logorando o che iniziano a dare dei segnali di cedimento a delle parti d'impianto, se questo non viene mantenuto correttamente li potrà dare nell'immediato, è comunque un aspetto che i tecnici comunali sono in grado di rilevare e sul quale si può intervenire. A fronte di tutte queste situazioni ho ritenuto, per la sicurezza dei lavoratori, che il servizio fosse chiuso.

Rispetto alla condizione attuale dei dipendenti, in questo momento loro formalmente hanno ricevuto la notifica da parte della Polizia Giudiziaria circa le indagini a loro carico, in questo momento, come avrete letto anche dai giornali, il giudice non ha dato loro gli arresti domiciliari, c'è un'istanza di riesame da parte del Pubblico Ministero di questa mancata emissione di un provvedimento cautelare e, nei prossimi giorni, ci dovrebbe essere la pronuncia da parte del giudice sul dare o meno gli arresti domiciliari. In questo momento le persone non hanno nessuna misura cautelare a proprio carico, ma abbiamo ritenuto opportuno metterle in ferie d'ufficio, quindi, in questo momento non sono a lavoro, nei primi momenti della chiusura sono stati trasferiti presso altri uffici del Comune, sempre della direzione, successivamente, dopo la notifica da parte della Polizia Giudiziaria, sono stati messi in ferie d'ufficio, quindi, in questo momento non sono in servizio.

Stiamo facendo delle verifiche in alcuni dei locali che sono stati segnalati anche da alcuni Consiglieri, in particolare, stamattina, siamo stati con il collega Lippi e anche con l'Energy Manager, appena entrato in servizio, a vedere i locali del Diurno e anche quelli che erano denominati ex Diurno, abbiamo fatto una visione molto generale, andrà fatto un approfondimento sulla parte dell'ex Diurno.

Certamente i lavori per il ripristino dell'ex Diurno non saranno poco rilevanti, è una struttura che è lì non utilizzata da oltre 20 anni, ovviamente, ha degli impianti che vanno tutti rivisti e rivalutati completamente. Ci possono ragionamenti di efficientamento energetico che, magari, rispetto a venti o trent'anni fa, sono molto più evoluti, quindi, sono applicabili. Quel servizio avrebbe il vantaggio di essere comunque in Piazza De Ferrari, per quanto funzioni bene l'areazione, per quanto l'impianto sia ben certificato, vi assicuro che andarci a 2 mesi dalla chiusura, l'odore che c'è oggi e la sensazione di mancanza di circolazione dell'area è notevole, quindi, l'altro Diurno avrebbe il vantaggio di essere un po' all'altezza della Metropolitana, quindi, certamente, non così profondo rispetto all'altro, non avrebbe neanche il problema delle barriere architettoniche. Abbiamo anche noi riflettuto sul fatto che un utilizzo promiscuo tra turisti e utenti dei servizi sociali debba avere delle cautele e anche degli ingressi separati, comunque, potrebbe essere la gestione complessiva, che è congiunta, perché questo potrebbe anche dare dei margini di equilibrio economico alla gestione di un servizio come questo, ma è chiaro e gli accessi e il tipo di gestione dovrebbero essere, dal punto di vista operativo, ben distinti, perché, effettivamente, sono utenze che hanno esigenze molto differenti.

Sono state citate altre sedi interessanti che potremmo verificare, certamente per il tipo di utenza – almeno la nostra – è indispensabile che sia in un luogo molto centrale perché la maggior parte dei fruitori sono persone straniere che vivono nel centro, quindi non sono tanto i senza dimora - che pure vanno ma hanno più l'appoggio delle associazioni, quindi, molto spesso vanno a San Marcellino, hanno sempre dei riferimenti nelle associazioni cittadine - ma sono più le persone straniere che magari hanno condizioni abitative precarie e che, quindi, utilizzano questa soluzione non

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |

tanto per l'accoglienza, per il caldo o per questo, ma per potersi lavare, rispetto alle condizioni abitative in cui si trovano, che magari non lo consentono in maniera agevole.

Cercheremo di fare tutti i sopralluoghi segnalati per vedere le vie di percorribilità”.

*Alle ore 10.40 assume la Presidenza il consigliere Padovani*

**PADOVANI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere De Pietro”.

**DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Mi fa piacere che l'Amministrazione, in particolare l'Assessorato che è oggi qua in Consiglio, ci renda nota l'intenzione di riutilizzare l'ex Diurno di De Ferrari che, altrimenti, sarebbe diventato un'altra cosa, so che la gara era andata deserta, ero stato a visitare quei locali, li ho trovati, dal punto di vista generale, asciutti, utilissimi per poter costruire lì una realtà di Diurno, avrebbe anche il doppio accesso volendo, perché si potrebbe arrivare dall'attuale accesso del Diurno e dalla parte del Metrò, magari, per i turisti. Proprio dalla parte del Metrò segnalò che ci sono 2 bagni nuovi, mai utilizzati, che non si sa perché non sono stati aperti, quindi, segnalò questa cosa in quanto credo che sarebbero utilissimi, anzi, adesso farò un giro delle Stazioni del Metrò, ma credo che in tutte le Stazioni del Metrò ci sia questo problema, sono stati fatti i bagni, ma non sono mai stati aperti, quindi, vorrei capire un po' che cosa sta succedendo.

Per quanto riguarda il discorso dei frequentatori del Diurno, non sono propriamente barboni, ma sono spesso persone indigenti che, magari, a casa non hanno gas o gli manca un contratto di affitto o non hanno il permesso di soggiorno, un problema sociale molto grave che si ripercuote anche a livello della sicurezza della città perché, come sapete, dove non arriva il metano arriva il GPL, il GPL se ne va giù nei fondi, si accumula e può rimanere lì pronto ad esplodere anche dopo decine di anni, a differenza, invece, del metano”.

*Alle ore 10.42 assume la Presidenza il Presidente Lodi*

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Villa”.

**VILLA (P.D.)**

“Accolgo la proposta di poter valutare i locali, quelli dell'ex Diurno, perché anche io trovo che potrebbero essere, compatibilmente con tutti i lavori che la dottoressa Maimone diceva, idonei, sono centrali, sono certamente più elevati e più areati, credo, però, che dovremmo uscire, da qui dentro con una proposta relativamente a quello che faremo da oggi in poi, nel senso che dovremmo capire queste 130 persone quotidiane dove vengono indirizzate, dove possono ricoverarsi. L'Assessore mi ha detto che si vedranno, oggi, le associazioni del Forum, ho ricordato che ci sono altre associazioni che non sono nel Forum, che sono disponibili a lavorare per poter dare il proprio contributo.

Vorrei capire quando riusciremo a scrivere un cartello a De Ferrari dicendo: “Signori perché continuano ad andare lì le persone sperando, tutti i giorni, che siano aperti? Questi sono i punti dove potete andare a fare una doccia o altre cose”. Ricordo a tutti che il Diurno era anche un momento dove la gente si prendeva anche un po' di caldo, non era soltanto quello dove andava a fare la doccia. Se riuscissimo, a breve termine, a mettere un bel cartello visibile, a più lingue dove indichiamo i punti

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |  
Tel.0105572211/2444/2271- Fax 0105572268 |  
segreteriaorganiistituzionali@comune.genova.it |  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it |



precisi, svolgeremmo un ruolo giusto, adeguato e abbastanza attuale rispetto ad una situazione precedente, altrimenti oggi usciremo da qui con il risultato che ci siamo raccontati la solita storia senza tirare giù, concretamente, una proposta. Al di là di prendere atto di questa situazione, la proposta non c'è”.

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Fracassi”.

**FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA**

“Le risposte tecniche mi sembra che siano state date completamente dal direttore. Vorrei solo specificare un’esigenza che è quella di definire meglio il tipo di pubblico che oggi si rivolge a questo servizio, perché i numeri il consigliere Villa li ha un po’ aumentati, nel senso che i numeri che ci aveva dato il personale era fino a 70 persone al giorno, quindi non 130, quindi circa la metà, non mi sembra che il problema sia minore, però, parliamo di circa 70 persone al giorno.

Credo che con un servizio di questo tipo dobbiamo soddisfare la necessità di lavarsi. Vorrei evitare, anche in una riprogettazione futura, di mettere insieme elementi di pulizia, di rasatura – che sono quelli più richiesti - con elementi di socializzazione, perché per la socializzazione dobbiamo avere posti diversi dai bagni, non è proprio adeguato come luogo per la socializzazione. Il caldo andrebbe preso in altri luoghi, abbiamo dei centri sociali per persone senza dimora, abbiamo dei servizi”.

**LODI – PRESIDENTE**

“Facciamo terminare l’Assessore, poi darei la parola al consigliere Villa rispetto alle repliche”.

**FRACASSI – ASSESSORE POLITICHE SOCIO SANITARIE E DELLA CASA**

“Non era una risposta solo per il consigliere Villa, era diventato quello, in parte, il nostro Diurno, era diventato un posto dove le persone andavano e restavano, era questo uno dei problemi che si era creato all’interno di quel luogo.

Ad oggi rileviamo non tanto un uso di questo servizio da parte delle persone senza dimora della città, che ad oggi si rivolgono ai servizi presso le associazioni che di loro si occupano, ma è un servizio soprattutto frequentato da cittadini di origine migrante, questo è un dato, non abbiamo altri dati, quindi, quello che penso - con questo servizio provvisorio che attiveremo, mi auguro, a giorni – è di poter fare anche una lettura della domanda per poter riprogettare, quindi, capire quali sono le persone che vanno, perché avranno, quali sono i problemi che li portano ad utilizzare un bando pubblico.

Rispetto ai luoghi proposti faremo tutte le verifiche necessarie, posso dire che con Ferrovie dello Stato e Grandi Stazioni abbiamo già un rapporto attivato ed, effettivamente, non tanto nella Stazione Brignole, quanto nella Stazione Principe abbiamo, forse, individuato un possibile spazio che potrebbe essere, in parte, destinato a questo utilizzo.

Il progetto che porto oggi è quello di attivare un servizio provvisorio in modo da affrontare il bisogno, oggi le persone che stanno andando presso il servizio di Vico Croce Bianca stanno facendo una doccia ogni 15 giorni, quindi, faremo in modo che aumentando i tempi tutti possano fare una doccia con scadenze normali, a quel punto faremo le analisi di tutti gli spazi possibili, nostri e di altri



soggetti, sicuramente andremo a verificare questo spazio di CULMV, ILVA, Ferrovie dello Stato e altri spazi anche del Comune che stiamo verificando.

Prendiamo in considerazione le perplessità del Consiglio sul fatto che si possa fare un servizio misto, sicuramente la nostra ipotesi era quella di fare un servizio a doppia entrata, con un trattamento differenziato per chi deve fare la doccia rispetto a chi deve usare solo i gabinetti o altri servizi come il deposito bagagli, sono elementi che volevamo andare a definire attraverso la progettazione. Sicuramente faremo anche un'indagine di quelli che sono questi servizi nelle altre grandi Città Metropolitane, per capire verso quali servizi sono evolute le altre città.

Entro tempi brevi sarà affisso un cartello presso l'attuale Diurno, con le alternative che si possono utilizzare, con gli orari, mi sembra anche un buon consiglio quello di mettere una mappa e, quindi, in tempi brevi vi daremo riscontro su a che punto siamo con il servizio che credo attiveremo a giorni".

#### **LODI – PRESIDENTE**

“Non so se dare un primo preannuncio, so che non è la mia Commissione, ma è stato appena nominato il nuovo Assessore all'Ambiente del Comune di Genova, Porcile.

La parola al consigliere Villa”.

#### **VILLA (P.D.)**

“Sono d'accordo con l'assessore Fracassi, non lo sapevo e credo che un diurno debba diventare un luogo di società. Magari in un'altra occasione, in questa Commissione, parleremo di quali sono i luoghi di socialità che frequentano questo tipo di persone o meglio quei locali o comunque quei luoghi che, come Comune di Genova, mettiamo a loro disposizione perché socializzino.

Ho dimenticato l'altra cosa che volevo dire, magari se mi torna in mente riprendo la parola”.

#### **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere De Pietro”.

#### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Per quanto riguardava alcune mie domande rispetto eventuali indagini del Comune sul discorso dell'uscita di sicurezza rimanderò ad una risposta scritta”.

#### **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

#### **GRILLO (P.D.L.)**

“Volevo che fosse valutata la proposta del collega Pastorino per quanto riguarda il sopralluogo”.

#### **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Villa”.

## VILLA (P.D.)

“Intendevo dire che quando vanno li prendono anche un po’ di caldo quando fanno la doccia. Questo era il mio concetto di socialità”.

## LODI – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

## DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Riguardo il discorso della Commissione in loco, volevo far notare che il nostro Capogruppo forse l’aveva già chiesto in Conferenza dei Capigruppo, ci aspettiamo che sia organizzata rapidamente, magari non soltanto al Diurno, ma anche all’ex, fare un po’ tutto insieme”.

## LODI – PRESIDENTE

“Faremo un *tour*, prenderemo una giornata. Nell’attesa di organizzare questi sopralluoghi, se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la Commissione. Abbiamo confermato, con gli uffici, l’elenco delle persone audite quindi le riceverete per la Commissione sul Regolamento, avete tempo fino a lunedì prossimo per integrare le realtà da audire”.

## ESITO:

1) Chiusura Diurno di Piazza De Ferrari;	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
2) Regolamento per l'Assegnazione e la Gestione degli Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ubicati nel Comune di Genova	CONCLUSIONE TRATTAZIONE

Alle ore 11.36 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La segretaria  
(Marina Bertelli)

Il Presidente  
(Cristina Lodi)

(documento firmato digitalmente)